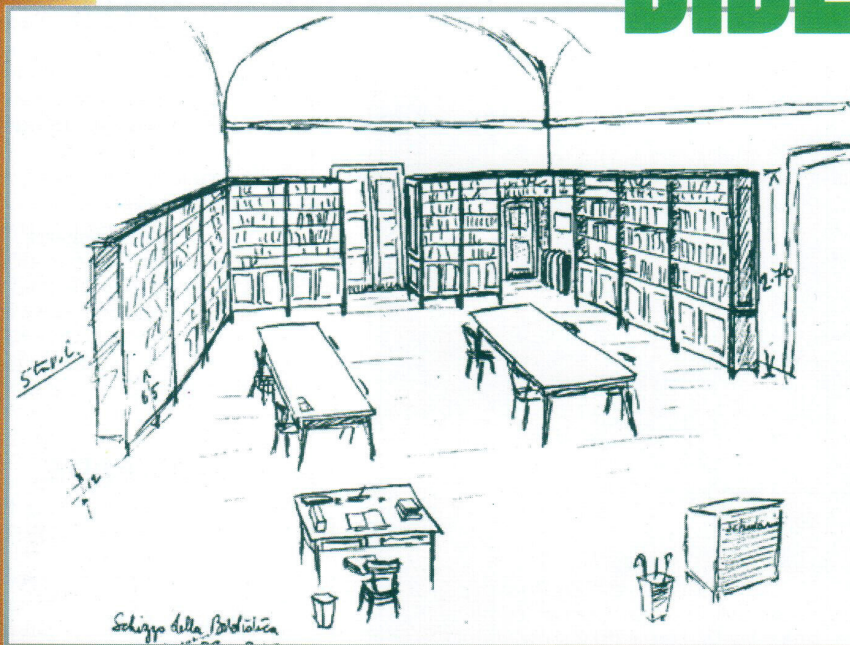


OSPITERA' LA VILLA RUGGIERO BIBLIOTECA



La Biblioteca, benché istituita fin dal 17 maggio 1957 con deliberazione di Giunta Comunale di Resina n° 372, ha cominciato la sua attività con molti mesi di ritardo.

In una conferenza pubblica tenuta il 3 novembre 1957 nella villa comunale di Resina per incarico delle Autorità locali, dopo aver esaminato la situazione culturale ed accennato alle vie da percorrere per una rinascita spirituale, Virgilio Catalano affrontava il problema della Biblioteca.

In data 29 novembre 1957 l'Amministrazione comunale nominava un Comitato d'Onore per la Biblioteca composto da un presidente (Virgilio Catalano) e due membri (avv. Vincenzo Gaudino e rev. Vincenzo Gallo).

In pari data Virgilio Catalano era nominato, per deliberazione di Giunta n° 746, Direttore Onorario della Biblioteca e subito provvedeva a stabilire contatti con l'Amministrazione comunale per ottenere la sede, cioè le due ampie sale e servizi a pianterreno nel Palazzo di Città ancora occupati dal Comando dei Vigili Urbani per il quale veniva approntandosi altra sede.

Il mese di dicembre trascorreva mentre soprintendeva ai restauri dei locali molto umidi e poco adatti per ospitare una suppellettile libraria. Nell'impossibilità di realizzare il doppio pavimento a vespaio per ragioni economiche, veniva assicurato per lo meno una intercapedine alle pareti con uno strato di eternit per un'altezza di m. 1,80 dal pavimento in ambedue le sale al fine di costituire un isolamento per le scaffalature.

Lo stesso Catalano sottoponeva alla

Giunta un suo progetto per l'arredamento che veniva approvato: le due sale erano adibite come sale di lettura e per ufficio, in attesa di un futuro ampliamento (altre due sale attigue: una per ufficio, l'altra come magazzino librario). In data 3 gennaio informava il Soprintendente Bibliografico per la Campania e Calabria, Guerriera Guerrieri, dell'avvenuta istituzione della Biblioteca e sottoponeva il progetto che riscuoteva l'approvazione.

Il mese di gennaio e parte di febbraio trascorrevano per costruire sotto la diretta costante sorveglianza del Direttore le scaffalature per le due sale (lunghezza complessiva m. 17,15; altezza m. 2,78), tre ampi tavoli di lettura, due scrivanie, un armadio, un tavolino per macchina da scrivere, un armadio per l'archivio, un mobile schedario.

In data 8 febbraio nelle sale restaurate e già dotate della menzionata suppellettile, Virgilio Catalano, collaborato dalla consorte e a lume di candela (molto tempo trascorse per individuare un idoneo sistema di illuminazione, in parte attuato con notevole ritardo), iniziava la sua attività gratuita di Bibliotecario, anche se in realtà si dedicava alla Biblioteca fin dal mese di novembre.

Il problema essenziale era di procurarsi la suppellettile libraria (l'Amministrazione comunale non aveva fino ad allora stanziato alcun fondo per acquisti librari!): Catalano ordinò alla tipografia del Comune due tipi di circolari da spedire ai professionisti locali e agli editori italiani; s'incontrò con numerosi studiosi, scrittori e amici di Napoli, scrisse moltissime lettere ad Autorità accademiche e ad Enti di cultura per avere libri, primo fra

tutti l'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche.

In data 14 febbraio l'Amministrazione Comunale distaccava per la Biblioteca due impiegati straordinari ed un usciere per essere istruiti sul da farsi e per collaborare con il Direttore, in esecuzione dello Statuto-Regolamento da lui elaborato (in data 3 aprile otteneva l'approvazione della Soprintendenza Bibliografica, ma ancora in attesa di quello del Consiglio Comunale e della Prefettura). Dei due impiegati uno era richiamato negli Uffici del Comune dopo dieci giorni ed era sostituito il 25 febbraio con un impiegato straordinario munito di licenza di avviamento professionale ma assunto per la Biblioteca (con il 1° ottobre sarà dispensato dal servizio!), mentre l'altro in occasione del servizio elettorale era richiamato il 20 marzo.

Nei vari uffici comunali Catalano riusciva a recuperare un discreto fondo librario di carattere prevalentemente giuridico (40 volumi solidamente rilegati) e tre quadri per rendere più confortevoli gli ambienti della Biblioteca.

Nei mesi di febbraio, marzo ed aprile il lavoro svolto mirava essenzialmente ad arricchire il patrimonio librario: provvedere al continuo invio di circolari-inviti ai possibili donatori, registrare su quaderni improvvisati (ordinato, ma non ottenuto l'apposito registro cronologico) i volumi pervenuti in dono, dopo averli selezionati e valutati, ringraziare i donatori e spedire ricevuta dettagliata delle pubblicazioni donate, comunicare alla stampa i Bollettini della Biblioteca (puntualmente spediti all'Amministrazione comunale e alla Soprintendenza Bibliografica), iniziare una prima collocazione dei volumi, degli opuscoli, dei periodici negli scaffali.

In data 9 marzo, se pur con personale sacrificio, era costretto nell'interesse della Biblioteca a protrarre l'orario dalle 17:30-21 alle 16-21.

Alla fine del mese di marzo egli scopriva un fondo di libri presso l'Ente Comunale di Assistenza ed iniziava le trattative per ottenerlo per la Biblioteca, perché da anni era abbandonato in ambiente completamente umido. Poiché non si riusciva a trovare un mezzo per il trasporto, nel mese di maggio vi provvedeva con una trentina di volenterosi e quindi procedeva ad una attenta selezione e si interessava nuovamente per riportare i volumi scartati negli uffici dell'E.C.A.

Otteneva per amicizie personali un appello per donativi di libri alla Biblioteca a cura del Direttore del Mattino, dott. Giovanni Ansaldo, e per televisione a cura

(segue a pag. 9)

SEGUE DA PAGINA 8

del prof. Alessandro Cutolo: appelli che procuravano un cospicuo fondo librario (circa 600 volumi!). L'offerta di sue pubblicazioni (223 opuscoli di carattere umanistico, archeologico e vesuviologico) in cambio di volumi per la Biblioteca fruttava circa 500 tra opuscoli e volumi.

Nell'occasione del Congresso dei Bibliotecari tenutosi a Salerno e a Padula nei giorni 8 e 9 maggio, Catalano prendeva la parola per porre in luce la particolare funzione della Biblioteca nei piccoli centri, soffermandosi su Resina, centro di 45 mila abitanti sfornito di scuola media, con un indice di analfabetismo del 36%, con un patrimonio archeologico e turistico tra i più interessanti d'Italia (Ercolano ed il Vesuvio) e concludeva con un appello a donare pubblicazioni alla Biblioteca civica. Nel mese di maggio rimaneva solo a lavorare poiché il personale (un impiegato ed un usciere) era richiamato per il servizio elettorale.

Nel mese di giugno iniziava il catalogo a schede per autori e provvedeva a far ricopiare sul registro cronologico d'entrata quanto era stato precedentemente trascritto su semplici quaderni. In data 30 giugno erano già state compilate 85 schede, iscritti nel registro cronologico 360 tra opuscoli e volumi, nuovamente selezionati e rivalutati, delle 2138 pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca e delle quali in precedenza non si era potuto prendere nota che in modo sommario.

Le notizie sopra riportate sono tratte dalla lettera di accompagnamento alla relazione annuale, per il periodo dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958, inviata dal fondatore direttore della Biblioteca Civica, Virgilio Catalano, al Soprintendente Bibliografico per la Campania e Calabria, Guerriera Guerrieri, lettera che Catalano conclude: Mi auguro, se non mi verrà meno la collaborazione delle Autorità Comunali, di poter completare i lavori bibliografici e al più presto invitarLa all'inaugurazione della Biblioteca civica e di un Centro Archeologico Ercolanese che ho in animo di costituire in questa cittadina di elezio-